

TURISMO: LA RINASCITA DOPO LA TEMPESTA

Riaperti negozi e locali. Corsini: «Compiuto un miracolo»

Corsa contro il tempo degli operatori per essere aperti a Pasqua: fango e acqua sono solo un ricordo



RAVENNA. Due mesi dopo la mareggiata che ha mandato sott'acqua il paese, Lido di Savio è tornato alla normalità. Fango e danni sono ormai un ricordo e in occasione del ponte pasquale negozi e attività hanno riaperto i battenti compiendo quello che l'assessore regionale al turismo Andrea Corsini ha definito senza mezzi termini «un miracolo». Un'impresa che sembrava impossibile. «E invece siamo a buon punto» ha ribadito. Un risultato che a suo avviso è stato possibile raggiungere solo «grazie alla determinazione degli operatori». Passato lo scorcio iniziale, infatti, i commercianti si sono rimboccati le maniche per risistemare e ripulire tutto. Una vera e propria corsa contro il tempo per poter essere operativi in occasione della festa della Resurrezione che rappresenta di fatto l'anticipo della stagione. Serre alzate, quindi e locali aperti. Anche gli stabilimenti si preparano al debutto nonostante l'incognita meteo. Sguardi rivolti al cielo, dunque, da parte di gestori e titolari perché le previsioni non preannunciano nulla di buono, col maltempo che potrebbe vanificare in parte gli sforzi fatti. Nel frattempo, il giorno di Pasquetta, torna l'appuntamento con il terzo pranzo della solidarietà organizzato per la raccolta fondi per le vittime dell'alluvione.



COM'ERA



LE POLEMICHE DOPO LO TSUNAMI

«Il muretto anti-marea? Ci sono voluti 3 anni. Si doveva far prima»

Ancisi (LpRa) sul progetto del rialzamento del manufatto: mesi «persi» tra piani e appalti



«Doveva essere pronto per la primavera 2014: si sia più celeri con le opere del secondo stralcio»



RAVENNA. L'alluvione del 5 e del 6 febbraio dovrebbe essere solo un ricordo, eppure a Lido di Savio quella ferita fa ancora male. E sul muretto anti-mareggiata, le polemiche non si sono potute placare. L'idea di fare causa per quel tratto incompiuto all'epoca dello tsunami sembra tramontata, ma il consigliere di Lista per Ravenna Alvaro Ancisi ha comunque voluto spulciare

tra le carte del progetto e degli appalti per capire come furono condotti i lavori del manufatto, rialzato da 50 a 90 centimetri e completato a fine marzo nella parte sud. Salta così fuori che quel progetto è vecchio di tre anni e che se ci spiccava un po' di più, forse, il 5 e il 6 febbraio non sarebbe stata una tragedia. Ora, si ha una nuova occasione: altri 700 metri di muretto nella parte

nord del paese. Ancisi chiede di far presto, per arrivare al prossimo febbraio coi lavori finiti. «Il progetto preliminare-definitivo del primo stralcio, 720 metri di muretto della parte sud del paese, 800mila euro di costi - fu approvato dalla Giunta comunale il 18 dicembre del 2012. L'aspettativa era che il nuovo muretto entrasse in funzione almeno entro la primavera del 2014, prima

della stagione turistica. La cronistoria si conclude invece il 26 marzo 2015». Al 5 febbraio, i lavori avviati il 29 settembre erano stati completati solo al 45%. Tutto il resto è stato invece eseguito molto più velocemente dopo l'alluvione, e le opere sono state completate entro il 26 marzo. «Alla ditta costruttrice - precisa Ancisi - non può essere addebitato alcun ritardo, ma un'a-

nalisi della cronistoria può essere utile per il futuro. Tra l'approvazione del progetto definitivo e quella del progetto esecutivo sono passati nove mesi. Troppi per un'opera in cui anche pochi giorni di differenza possono essere fatali. La Giunta comunale deve stabilire un ordine prioritario per la redazione di progetti di tale natura». E ancora. «L'avvio della procedura per la gara d'appalto dei lavori può essere disposta dalla Giunta immediatamente dopo l'approvazione del progetto esecutivo». Infine, le sospensioni. Prima per il maltempo, poi per le vacanze natalizie. E così, i lavori che dovevano essere consegnati entro fine gennaio, in tempo per la mareggiata, sono terminati due mesi più tardi.